

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

VERBALE DEL SECONDO TAVOLO TECNICO DEL 23 MAGGIO 2022

Indetto e convocato così come stabilito nel Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 24/01/2022 e nell'Atto di Determinazione n. 464 del 22/03/2022, trasmessi dal Comune di Pescara con nota prot. n. 52342 del 22/03/2022.

SITO PE900006_PUNTO VENDITA IP N. 41510_VIALE BOVIO N.334, PESCARA.

Illustrazione e condivisione con i referenti del sito delle decisioni concordate in sede del precedente 1° Tavolo Tecnico di confronto tra i soli Enti coinvolti nel procedimento tenutosi in data 12/04/2022

Premesso che:

- con decreto del Direttore Generale n. 23 del 27.04.2022 è stata approvata la nuova Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- con deliberazione di G.C. n.355 del 28.04.2022 si è preso atto della Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie; le competenze in materia di procedure sui siti contaminati ai sensi del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 sono assegnate al Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo, incardinato in questo Settore;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 955 del 11/06/2021, il responsabile del Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo (allora denominato Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.) è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza;

Considerato che:

- con nostra nota prot. n. 222436 del 14/12/2021, è stata indetta e convocata per il giorno 04 GENNAIO 2022 la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 da svolgersi, vista la complessità della determinazione da assumere, in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss.mm. e ii. ed avente come oggetto:
 - l'approvazione del report denominato "Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06"- documento elaborato da Petroltecnica S.p.A. su incarico della società Italiana petroli S.p.A., ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TUA;
- con mail inviata in data 04/01/2022, il responsabile del Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA. del Comune di Pescara, ha comunicato che a causa della non disponibilità dei rappresentanti degli Enti convocati, la Conferenza dei Servizi Decisoria, indetta e convocata con precedente nota prot. n. 222436 del 14/12/2021 per il giorno 04 GENNAIO 2022, sarebbe stata posticipata a LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022 alle ore 10:00, precisando che, stante il perdurare della situazione di emergenza sanitaria, si auspicava la partecipazione in modalità remota.

Rilevato che:

- in sede di Conferenza dei Servizi del 24/01/2022 la Provincia di Pescara ha richiesto la convocazione di un 1° Tavolo Tecnico di confronto tra gli Enti coinvolti nel procedimento, ovvero la Provincia, il Comune, ARTA, ASL e Regione, per definire le modalità di attuazione degli accertamenti nelle aree esterne al sito volti all'individuazione di fonti antropiche di contaminazione da composti clorurati, e di un successivo 2° Tavolo Tecnico con partecipazione estesa anche a Italiana Petroli e alle società di consulenza incaricate, per illustrare e condividere le decisioni finali;
- con nota trasmessa dal Comune di Pescara con prot. n. 59956 del 04/04/2022, è stato indetto e convocato per il giorno 12 APRILE 2022 il 1° TAVOLO TECNICO di confronto tra gli Enti (Provincia, Comune, ARTA, ASL e Regione), così come stabilito in sede di Conferenza dei Servizi e riportato nel relativo verbale e nel successivo Atto di Determinazione n. 464 del 22/03/2022, entrambi trasmessi dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 52342 del 22/03/2022, avente come oggetto:
 - la definizione delle modalità di attuazione degli accertamenti nelle aree esterne al sito volti all'individuazione di eventuali fonti antropiche di contaminazione da composti clorurati;
- con nota prot. n. 330/22/A EB/sc del 26/04/2022, acquisita dal Comune al prot. n. 73368 il 27/04/2022, Petroltecnica S.p.A., su incarico di Italiana Petroli S.p.A., ha riscontrato al parere tecnico ARTA prot. n. 2371/2022 del 21/01/2022;
- il 1° Tavolo Tecnico, all'unanimità, ha espresso le seguenti considerazioni, estrapolate testualmente dal verbale trasmesso con nota prot. n. 76201 del 02/05/2022:

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

concorda nel ritenere che gli elementi ad oggi disponibili e riesaminati nel corso della presente riunione inducono a dover considerare più verosimile la presenza di fonti di contaminazione di clorurati all'interno del Punto Vendita, rispetto all'ipotesi che vedrebbe tali sorgenti localizzate al di fuori dei confini del sito, anche in relazione al recente sopralluogo effettuato dalla Provincia che non ha riscontrato, in un intorno significativo del sito, la presenza di attività produttive che possano costituire fonti di contaminazione di sostanze clorurate, e pertanto, reputa necessario:

- 1 attendere gli esiti dell'ultima sessione di monitoraggio del 16/03/2022 sull'intera rete piezometrica (effettuata in condizioni dinamiche); sulla base dei risultati che saranno riscontrati da ARTA sui campioni di acque di falda prelevati dai piezometri PM1bis, PM2, PM5 e PM6, l'Ente di controllo, formulerà, se ritenuto necessario, una richiesta di indagine integrativa a carico della ditta, finalizzata alla localizzazione all'interno del sito delle sorgenti di contaminazione da clorurati, i cui dettagli saranno illustrati nel parere tecnico che sarà trasmesso dall'Agenzia contestualmente all'invio delle certificazioni analitiche;
 - 2 che la società Italiana Petroli S.p.A., come già richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 24/01/2022 e riportato al punto 5 del relativo verbale trasmesso con nota prot. n. 052342/2022 del 22/03/2022, provveda ad effettuare una ricerca sulle attività attuali e pregresse svolte sul sito, volti a verificare l'eventuale utilizzo di solventi clorurati, con particolare attenzione al settore del sito ricompreso tra i punti PM2, PM6 e PM5; in aggiunta, tali accertamenti, i cui esiti andranno successivamente relazionati, dovranno riguardare anche il locale/cabina ubicato in corrispondenza dello spigolo sud del fabbricato del Punto Vendita (cfr. immagine in figura); qualora da tale ricerca dovesse emergere che le attività agite nel sito, anche in parte di esso e anche solo in passato, siano riconducibili ad un altro soggetto diverso da Italiana Petroli, lo stesso dovrà essere coinvolto nella raccolta delle informazioni per la ricostruzione dello storico delle attività svolte;
 - 3 che la società Italiana Petroli S.p.A., in relazione ai dati sino ad oggi acquisiti e riepilogati nel documento Analisi di Rischio, i quali evidenziano il superamento dell'indice di pericolo (HI) e dei livelli di accettabilità del rischio (R) per i parametri "idrocarburi alifatici C9-C12" e "Cloruro di vinile" (cfr. pag. 29 del report discusso in sede di Conferenza dei Servizi del 24/01/2022) ed in considerazione dei superamenti delle CSC riscontrati ai POC, relativamente ai solventi clorurati e metalli (tra cui il PM5 come detto precedentemente), si attivi prontamente con l'attuazione delle misure di MIPRE, nelle modalità richieste da ARTA e indicate nella nota prot. n. 2371 del 21/01/2022, atte a garantire il contenimento della contaminazione nei confini del sito, nel rispetto del principio di cautela introdotto dal D.Lgs. 4/2008 allorché stabilisce che (Allegato I alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) il punto di conformità deve essere di norma fissato non oltre i confini del sito contaminato oggetto di bonifica e la relativa CSR per ciascun contaminante deve essere fissata equivalente alle CSC;
 - 4 che la società Italiana Petroli S.p.A. si attivi per gli ulteriori adempimenti di cui al parere ARTA prot. n. 2371 del 21/01/2022;
 - 5 che la Provincia trasmetta una nota riepilogativa degli esiti della ricerca di fonti di contaminazione di solventi effettuata condotta nell'ambito del recente sopralluogo svolto sull'area esterna al sito.
- con nota trasmessa dal Comune di Pescara con prot. n. 76201 del 02/05/2022, è stato indetto e convocato per il giorno 13 MAGGIO 2022 il 2° TAVOLO TECNICO con partecipazione estesa anche a Italiana Petroli e alle società di consulenza incaricate, così come stabilito in sede di Conferenza dei Servizi e riportato nel relativo verbale e nel successivo Atto di Determinazione n. 464 del 22/03/2022, entrambi trasmessi dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 52342 del 22/03/2022, avente come oggetto:
 - Illustrazione e condivisione delle decisioni concordate in sede del precedente 1° Tavolo Tecnico di confronto tra i soli Enti coinvolti nel procedimento tenutosi in data 12/04/2022
 - causa imprevisto, con successive comunicazioni mail da parte del Responsabile dello scrivente Servizio, il 2° Tavolo Tecnico è stato posticipato al giorno 23 MAGGIO 2022;

L'anno duemilaventidue, il giorno 23 del mese di Maggio, alle ore 10:00 circa, è riunito il 2° Tavolo Tecnico con partecipazione estesa anche a Italiana Petroli e alle società di consulenza incaricate, convocato con nota sopracitata (posticipato con successive mail), dal Responsabile del Procedimento, Geol. Edgardo SCURTI, e dal Dirigente del Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica del Comune di Pescara, Arch. Emilia FINO,

INVITATI AL 2° TAVOLO TECNICO

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Regione Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti;2. Provincia di Pescara – Corpo di Polizia Provinciale;3. ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti;4. ASL di Pescara – Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;5. Italiana Petroli S.p.A.;6. Sequas Ingegneria S.r.l.; |
|--|

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

7. **Petroltecnica S.p.A.;**
8. **Sindaco** (per conoscenza)
9. **Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati** (per conoscenza)
10. **Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza)

Il Responsabile del Procedimento, nel registrare la presenza dei rappresentanti degli Enti invitati (di seguito elencati) ha constatato, prendendone atto, che risultava assente la Regione Abruzzo (DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche).

1. **Regione Abruzzo** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche – assente;
2. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale - Com. Giulio Honorati (presente da remoto);
3. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica- Dirigente Medico, dott.ssa Adelina Stella (presente da remoto);
4. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti – geol. Gianluca Marinelli e geol. Antonio Diligenti (presenti da remoto);
5. **Italiana Petroli S.p.A.** – assente;
6. **Sequas Ingegneria S.r.l.** – ing. Delfino;
7. **Petroltecnica S.p.A.** – dott.ssa Berton e dott. Nori;
8. **Comune di Pescara** – geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento ambientale e geol. Andrea Tatangelo, tecnico istruttore;

Il Responsabile del Procedimento (geol. Scurti):

- saluta, presenta i partecipanti e pone all'attenzione del 2° Tavolo Tecnico, l'oggetto dei lavori, ovvero, l'illustrazione e la condivisione con i referenti del sito (Italiana Petroli S.p.A. e le società di consulenza incaricate) delle decisioni concordate in sede del precedente 1° Tavolo Tecnico di confronto tra i soli Enti coinvolti nel procedimento tenutosi in data 12/04/2022, precisando che:

- in sede di 1° Tavolo Tecnico sono state affrontate le problematiche volte all'individuazione di eventuali fonti antropiche di contaminazione da composti clorurati in aree esterne al sito, verificando che nelle vicinanze è ubicata un'officina meccanica;
- la Provincia, a seguito di un sopralluogo svolto sull'area, ha accertato che nelle immediate vicinanze del sito, l'unica eventuale fonte di contaminazione potrebbe essere rappresentata dalla suddetta officina meccanica la quale però non ha presentato criticità in quanto è risultato che gli operatori adottano idonei sistemi di raccolta dei fluidi utilizzati per le attività;
- come già riportato nel verbale del 1° Tavolo Tecnico, gli Enti hanno comunque sollevato delle perplessità circa l'individuazione della suddetta officina come fonte di contaminazione, in quanto sebbene ubicata a monte idrogeologico del sito, ed in particolare rispetto al piezometro PM2, quest'ultimo non presenta superamenti di composti clorurati;

Interviene il Com. Honorati che riferisce di un secondo sopralluogo svolto dalla Provincia all'interno dell'officina meccanica, che ha dato conferma sul fatto che non risultano elementi per poter ritenere che la contaminazione da clorurati rilevata nel Punto Vendita possa provenire dall'autofficina in questione;

Il geol. Scurti chiede ad ARTA di illustrare le proprie considerazioni, preliminarmente formulate in sede di 1° Tavolo Tecnico, precisando che le stesse sono state integralmente condivise dal Comune.

Il geol. Marinelli prende la parola e riferisce che l'ARTA dispone dei risultati dell'ultimo monitoraggio delle acque di falda eseguito il 16/03/2022. Precisa che il campionamento in contraddittorio ha riguardato i punti PM2 (monte idrogeologico), PM1bis (zona centrale parco serbatoi), PM6 (zona centrale, confine con via Ravasco), PM5 (valle idrogeologica) e che dai risultati ottenuti si evidenzia (cfr. figura 1):

- nel PM2, l'assenza di contaminazione da solventi clorurati e idrocarburi; gli unici superamenti delle CSC riguardano i parametri Arsenico e Manganese;

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- nel PM1bis, eccedenze delle CSC per Arsenico (concentrazioni confrontabili a quelle rilevate nel PM2), Manganese, Benzene, MTBE, 1,1,2-Tricloroetano; inoltre, risultano presenti in tracce (quindi comunque al di sotto dei valori soglia) Cloruro di vinile, 1,2-Dicloropropano, e idrocarburi totali espressi come n-esano;
- nel PM5, superamenti delle CSC con le maggiori concentrazioni di Arsenico, Manganese, Benzene, Cloruro di vinile e 1,2-Dicloropropano;
- che appare confermata l'ipotesi avanzata in sede di 1° Tavolo Tecnico ovvero che il Punto Vendita possa essere origine della contaminazione anche per i composti clorurati in quanto tali sostanze risultano assenti nelle acque di falda in ingresso al sito, ma presenti nell'area centrale e con maggiori concentrazioni nel settore di valle idrogeologica;

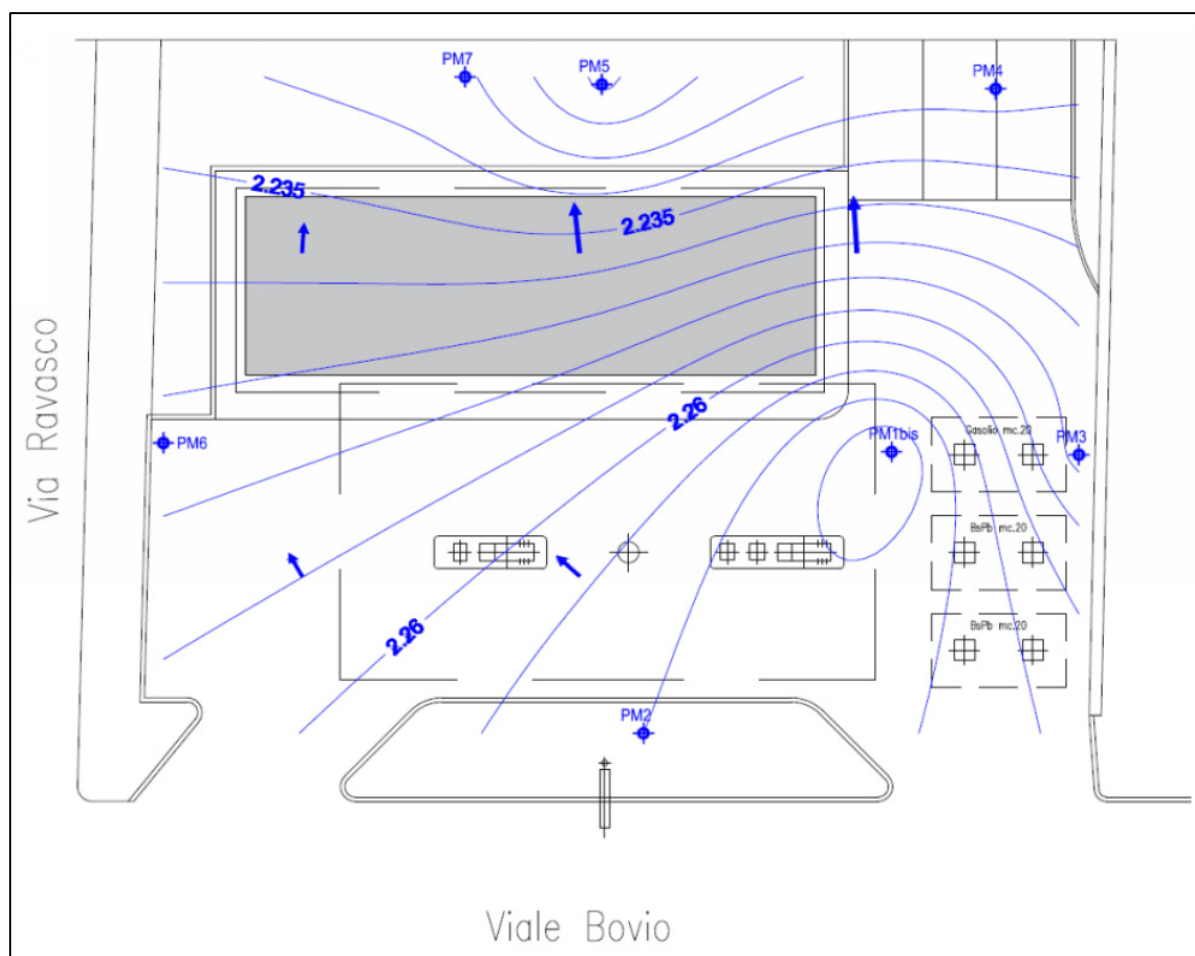


Figura 1 – isopiezometrica maggio 2021

La dott.ssa Berton interviene per far presente che tra i risultati analitici appena anticipati da ARTA non sono stati menzionati quelli relativi al PM6 e chiede se ciò sia dipeso dalla mancata restituzione da parte del laboratorio oppure dal fatto che tale punto non sia stato campionato da ARTA.

Il geol. Marinelli conferma che il PM6 è stato oggetto di contraddittorio ma che il certificato di laboratorio non è ancora pervenuto.

L'ing. Delfino segnala che i risultati dei monitoraggi degli ultimi due anni, riepilogati anche in tabella nel verbale del 1° Tavolo Tecnico, evidenziano come le maggiori concentrazioni di sostanze clorurate siano presenti nel PM6.

Il geol. Marinelli puntualizza che comunque il PM6, secondo la planimetria delle isopiezometriche proposta dalla ditta e riferita al maggio 2021 (cfr. figura 1), non rappresenta un punto di ingresso delle acque nel sito.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

L'ing. Delfino ribadisce che in ogni caso le maggiori concentrazioni di clorurati in PM6, rispetto agli altri punti, indicano la presenza di una sorgente di contaminazione nelle vicinanze. Aggiunge che la isopiezometrica di maggio 2021 è una rappresentazione in condizioni dinamiche e questo denota che il PM6 recepisce in parte le acque provenienti dal sito e in parte dall'esterno. Ci sono invece altre planimetrie rappresentative del deflusso della falda in condizioni statiche (cfr. figura 2), già acquisite agli atti in quanto allegate in precedenti documenti, nonché allegate alla nota Petroltecnica del 26/04/2022 (acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 73368 del 27/04/2022) trasmessa a riscontro del parere ARTA del 26/01/2022, dove si evince che il PM6 rappresenta un punto di monte idrogeologico.

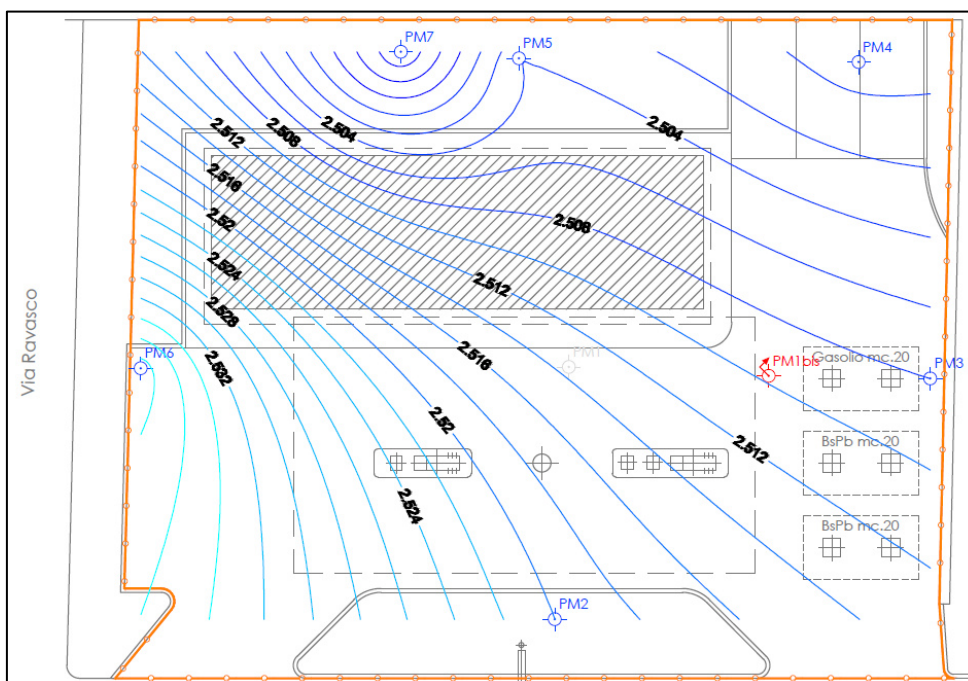


Figura 2 – isopiezometrica dicembre 2015 in condizioni statiche

Il geol. Diligenti chiede quali erano i valori di clorurati in PM6 nel dicembre 2015.

L'ing. Delfino risponde che nel PM6 le concentrazioni di clorurati generalmente erano più alte rispetto agli altri punti ad eccezione del Cloruro di Vinile, composto di degradazione del Tetracloroetilene, che risultava con valori più elevati nei piezometri PM5 e PM7 (posti a valle del PM6).

Il geol. Diligenti fa presente che a monte del PM6 c'è una chiesa.

L'ing. Delfino risponde che, analogamente a quanto riscontrato in altri ambiti territoriali (ad esempio nel Comprensorio di Latina), potrebbe trattarsi di un'area con presenza di inquinamento antropico diffuso che non necessariamente trova origine nell'immediato intorno del sito.

Il geol. Marinelli fa presente che in questo caso non si è in presenza di un inquinamento diffuso da sostanze clorate. Il geol. Diligenti aggiunge che al di là della provenienza di questi composti, data la presenza accertata di una contaminazione nei piezometri PM5 e PM7 posti a valle idrogeologica, è evidente che è in atto una fuoriuscita dal sito di acque contaminate e per questo motivo ARTA ha richiesto alla ditta l'attivazione di interventi di MIPRE.

L'ing. Delfino concorda nel valutare l'attuazione di un intervento di MIPRE nei punti a valle idrogeologica nel sito ma precisa che in ogni caso non può ritenersi che le stesse siano necessarie per contenere una contaminazione originata all'interno del sito perché così non è per le ragioni dette prima, ribadendo che dalle analisi riepilogate nella tabella riportata nel verbale del 1° Tavolo Tecnico (vedi sotto), si vede ad esempio che a maggio 2021 il PM6 presentava le maggiori concentrazioni di clorurati con 1000 µg/l di 1,2-dicloroetilene, a differenza del PM5 i cui valori si attestavano a 71 µg/l per questo parametro.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica
Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Piezometro	Data	Cloruro di vinile	1,1-dicloroetilene	Tricloroetilene	Tetracloroetilene	1,2-dicloroetilene
u.m.		µg/l	µg/l	µg/l	µg/l	µg/l
CSC		0,5	0,05	1,5	1,1	60
PM5	Lug 20	897	5,57	42,9	4,68	2950
PM6		16,9	2,31	0,887	< 0,1	1270
PM2		< 0,05	< 0,005	< 0,1	< 0,1	< 0,1
PM5	Ott 20	1000	2,41	5,22	2,11	386
PM6		363	2,38	0,728	< 0,1	373
PM2		0,085	< 0,005	< 0,1	< 0,1	< 0,1
PM5	Gen 21	72,1	1,94	20,2	27,2	420
PM6		71,1	3,58	7,71	0,927	557
PM2		< 0,05	< 0,005	< 0,1	< 0,1	< 0,1
PM5	Mag 21	1,9	0,33	4,8	16,2	71
PM6		39	3	30	1,70	1000
PM2		< 0,005	< 0,005	0,07	0,069	0,67
PM5	Ago 21	2,8	< 0,005	0,5	0,1	2
PM6		40	2,8	53	15	420
PM2		0,087	< 0,005	0,75	0,24	4,2

Il geol. Diligenti segnala che però a ottobre 2020 il PM5 presentava 1000 µg/l di cloruro di vinile contro un valore di 363 µg/l del PM6 e nella successiva sessione di monitoraggio di gennaio 2021, le concentrazioni di questo parametro in entrambi i piezometri erano sostanzialmente simili (72,1 µg/l nel PM5 e 71,1 µg/l nel PM6).

L'ing. Delfino fa presente ad ARTA che il cloruro di vinile è un parametro che non deve essere considerato come indicatore in quanto deriva dalla decomposizione del Tetracloroetilene.

Il geol. Marinelli segnala che il Tetracloroetilene, capostipite della catena di dealogenazione riduttiva, a maggio 2021, mostrava valori più elevati nel PM5 (16,2 µg/l) rispetto al PM6 (1,7 µg/l) e, nelle sessioni precedenti (da gennaio 2021 fino a luglio 2020), il PM6 risultava addirittura conforme per questo parametro mentre nel PM5 le concentrazioni superavano le CSC. Aggiunge che quindi non si può ritenere che la fonte di contaminazione da clorurati sia necessariamente posta al di fuori del sito anche perché le verifiche effettuate non hanno rilevato attività che potenzialmente possano rappresentare una sorgente di questi contaminanti (come ad esempio lavanderie industriali).

Il geol. Scurti interviene e ribadisce che in sede di 1° Tavolo Tecnico è stato riscontrato che nel sito è presente un locale, oggi presumibilmente dismesso, adibito ad attività di sostituzione olii. Aggiunge inoltre che da anni sia il Comune che ARTA hanno chiesto alla ditta di verificare, con trincee e/o sondaggi, se le attività svolte nel locale officina potessero aver generato una contaminazione all'interno del sito. Prosegue richiamando quanto già verbalizzato nel precedente Tavolo Tecnico, ovvero che il locale officina è posto tra i piezometri PM1bis (in emungimento) e il PM5 e che le concentrazioni dei contaminanti aumentano verso quest'ultimo. Conclude segnalando che la richiesta degli Enti di effettuare accertamenti in quest'area non ha mai avuto seguito da parte della ditta e chiede ad ARTA ed ASL di esprimere le proprie considerazioni di merito.

Prende la parola il geol. Marinelli che sottolinea come nel sito è ancora presente una fuoriuscita di contaminazione da prodotti idrocarburici, con presenza di superamenti delle CSC per il parametro benzene nel PM5 (concentrazioni di 2,6 µg/l). Aggiunge che in questo piezometro sono presenti i valori più elevati di Arsenico e Manganese e che in aggiunta anche nel PM1bis in emungimento sono ancora rilevate eccedenze di Benzene ed MTBE.

Interviene la dott.ssa Stella di ASL che richiama l'attenzione dei partecipanti sulla necessità di attuare tutte le misure atte a garantire la tutela della salute pubblica data la presenza di una palazzina residenziale a pochi metri dal confine di valle del sito, dove è presente il PM5. Nel proseguire l'intervento sollecita la realizzazione del nuovo campionamento dei soil gas richiesto da ARTA che è necessario per le valutazioni dei rischi conseguenti, tenendo presente che nell'ultimo documento di aggiornamento dell'Analisi di Rischio, le elaborazioni si riferivano ai contaminanti idrocarburici ma non ai clorurati.

La dott.ssa Berton prende la parola e precisa innanzitutto che, fermo restando quanto riscontrato da ARTA nell'ultimo campionamento del marzo 2022, il benzene nel PM5 è risultato sempre conforme nei precedenti monitoraggi. A seguire aggiunge un'altra osservazione in merito al locale officina, precisando che, mentre può ritenersi plausibile che

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

le concentrazioni di clorurati riscontrate nel PM5 possano in qualche modo relazionarsi ad un'eventuale sorgente di contaminazione posta in corrispondenza del suddetto locale, analoga considerazione non può essere fatta per il PM6. Nel proseguire l'intervento la dott.ssa Berton segnala che qualora fosse presente tale sorgente, i clorurati dovrebbero registrarsi anche nel PM1bis che è un piezometro in emungimento da anni e che da tempo invece è conforme per questi parametri.

Il geol. Scurti riprende la parola e puntualizza che, al di là di queste considerazioni, rimane il fatto che la ditta non ha effettuato ad oggi le verifiche chieste da tempo in merito all'individuazione di eventuali fonti di contaminazione da clorurati nell'area compresa tra il PM1bis e PM5 (zona locale officina), attraverso opportuni accertamenti in sito. Aggiunge, inoltre, che anche la mancata attuazione delle attività di MIPRE, chiesta non solo da ARTA e dal Comune, ma anche dalla ASL, non trova giustificazione.

L'ing. Delfino ribadisce che la ditta si rende disponibile ad attivare una MIPRE mediante emungimento del PM5 ma non del PM6 onde evitare il rischio di richiamare la contaminazione dall'esterno del sito.

Il geol. Diligenti interviene per chiarire che, secondo l'ultima planimetria fornita dalla ditta (maggio 2021), in condizioni dinamiche il PM6 rappresenta un punto di valle idrogeologica (POC), analogamente ai punti PM3, PM4, PM5 e PM7 e quindi andrebbe messo in emungimento, altrimenti occorre rivedere tutto il sistema di bonifica affinché si determinino nuove condizioni di flusso sotterraneo tali da garantire che la falda non defluisca verso il PM6 e solo allora, qualora il PM6 si configurasse effettivamente come un punto di ingresso delle acque nel sito e nel caso dovessero persistere i superamenti, sarebbe ragionevole cercare un'altra soluzione per il PM6, ma allo stato attuale è da considerare come punto di valle contaminato da solventi clorurati. Nel proseguire l'intervento, il geol. Diligenti rileva che sarebbe opportuno comunque effettuare un'indagine immediatamente a monte del PM6 all'esterno del sito su via Ravasco o, in alternativa, effettuare un sondaggio all'interno del Punto Vendita tra il PM2 ed il PM6.

L'ing. Delfino prende la parola e riferisce che la ditta è disponibile a rivedere il modello concettuale e ad elaborare una variante al progetto di bonifica che possa prevedere ad esempio l'iniezione in falda di composti idonei al trattamento sia degli idrocarburi residui che dei clorurati disciolti nelle acque sotterranee, con l'obiettivo di impedirne la diffusione verso il PM5, punto dove oggi si richiede un intervento di MIPRE. In questa rivalutazione complessiva della strategia di intervento si verificherà anche la necessità di rivedere il sistema di emungimento.

Su quest'ultimo punto interviene il geol. Marinelli per chiedere alla ditta di effettuare una revisione storica delle precedenti configurazioni dell'impianto, qualora non già fatto ed acquisito agli atti, per capire se ci sono eventualmente manufatti di contenimento dei serbatoi interrati che possano rappresentare un ostacolo al deflusso della falda, oppure se durante indagini pregresse sono state effettuati scavi che successivamente riempiti con diverso materiale possano in qualche modo aver condizionato il deflusso sotterraneo. Precisa inoltre che il PM1bis, che è un punto realizzato in sostituzione del vecchio PM1, potrebbe non essere più efficiente ai fini dell'emungimento e quindi anche questo andrà considerato nelle valutazioni.

L'ing. Delfino precisa che il PM1bis è stato realizzato grossomodo negli anni 2002-2003 durante la fase di ristrutturazione e ammodernamento del Punto Vendita e, rispetto al vecchio PM1, è stato posizionato appena fuori la pensilina del PV, la cui proiezione è visibile nelle figura 1 e 2. Prosegue anticipando che, essendo decorsi diversi anni dalla sua realizzazione, potrebbe aver subito un deterioramento tale da richiederne probabilmente una riterebrazione del foro di sondaggio per ripristinarne l'efficienza. Prosegue l'intervento riepilogando che qualora a valle delle attività che saranno eseguite successivamente ad una revisione del modello concettuale e conseguente definizione di una variante al progetto di bonifica, includendo tra le valutazioni la MIPRE nel PM5 e le indagini di verifica in corrispondenza del locale officina, dovesse persistere ancora una contaminazione residua di clorurati solo nel PM6, in quel caso non ci sarebbe altra via che indagare fuori dal sito.

Il geol. Marinelli chiede di considerare tra le indagini di approfondimento anche quelle concernenti l'area compresa tra il PM2 ed il PM6.

L'ing. Delfino precisa che nell'area PM2-PM6, ci sono vasche interrate di raccolta delle acque di piazzale (collegate ad un impianto di adeguamento) e sottoservizi che potrebbero rendere difficile la realizzazione di un sondaggio ma in ogni caso saranno fatte le opportune verifiche.

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

Il geol. Diligenti fa presente che l'emungimento del PM5 si configura non come MIPRE ma come intervento di bonifica necessario in quanto su questo piezometro ARTA, nell'ultimo monitoraggio di marzo 2022, ha rilevato superamenti anche di benzene, che è un composto idrocarburico. Prosegue rilevando la necessità di attuare la MIPRE anche nel PM6 in quanto, stando alle condizioni dinamiche di flusso della falda determinate dall'impianto di emungimento in funzione ad oggi, rappresenta un punto di valle.

L'ing. Delfino ribadisce che la ditta si attiverà per mettere in emungimento il PM5 ma non il PM6 per le ragioni espresse prima e propone, al contempo, di disattivare il PM1bis al fine di non perturbare ulteriormente il deflusso della falda.

Il geol. Diligenti concorda che questa soluzione potrebbe essere percorribile e permetterebbe di valutare nel tempo se, con l'emungimento in atto nel PM5 e con il PM1bis disattivato, si rilevano variazioni delle concentrazioni di clorurati nel PM6. L'ing. Delfino aggiunge che questa opzione faciliterebbe anche un eventuale intervento di variante alla bonifica basato sul trattamento delle acque di falda con iniezione di composti in quanto questo tipo di intervento verrebbe effettuato nei punti a monte idrogeologico e la propagazione verso i punti di valle sarebbe agevolata e veicolata dalla messa in pompaggio del PM5.

L'ing. Delfino, su domanda del geol. Scurti, chiarisce che nel mese di aprile 2022 è stato effettuato un prelievo dalle vasche di raccolta delle acque di piazzale e i campioni sono risultati conformi.

Il geol. Tatangelo rileva l'importanza di effettuare un'indagine integrativa, non solo nell'area compresa tra il PM1bis e PM5 (zona locale officina), ma anche tra il PM2 e il PM6, al fine di verificare la qualità dei terreni e delle acque di falda in quest'ultimo settore, in relazione alla presenza di eventuali sorgenti di contaminazione da clorurati, ma anche per disporre di punti di monitoraggio ulteriori da utilizzare come punti di iniezione di composti per il trattamento delle acque di falda, qualora si optasse per questa tipologia di intervento da proporre nella variante al progetto di bonifica. Aggiunge inoltre che sarebbe opportuno: eseguire delle prove di portata per calibrare ed ottimizzare gli emungimenti nel PM5, effettuare periodicamente dei rilievi freaticometrici al fine di verificare che le acque di falda, in condizioni dinamiche, non fuoriescano dal sito, ed infine chiede di non dismettere il punto di emungimento PM1bis in quanto all'occorrenza e se necessario, potrà essere immediatamente riattivato in accoppiamento al PM5.

La ditta chiede se, ai fini della richiesta di scarico in fogna ad ACA S.p.A., l'attivazione dell'emungimento in PM5 in sostituzione del PM1bis, può essere definita come una variante non sostanziale. Il geol. Scurti suggerisce alla ditta di allegare il verbale del presente Tavolo Tecnico alla richiesta da inoltrare ad ACA ed in copia conoscenza al Comune, al fine di dare supporto ad ACA qualora avesse bisogno di chiarimenti nel merito del procedimento ambientale.

La dott.ssa Stella chiede e ottiene conferma sulla messa in programmazione del nuovo monitoraggio soil gas in contraddittorio con ARTA. Il geol. Tatangelo chiede alla ditta di impegnarsi a contattare ARTA per concordare la prima data utile per l'esecuzione del campionamento.

Alla luce di tutto quanto sopra

IL TAVOLO TECNICO

all'unanimità

concorda che la ditta dovrà provvedere:

- 1 ad attivare, come intervento di MIPRE, la messa in emungimento del piezometro PM5 (sospendendo successivamente il pompaggio del PM1bis attualmente in funzione), previa predisposizione dei necessari collegamenti all'impianto esistente e ottenimento da parte di ACA S.p.A. della necessaria autorizzazione ai fini dell'adeguamento allo scarico alla rete fognaria; la calibrazione delle portate dovrà essere definita sulla base di idonee prove di pompaggio ed inoltre andranno eseguiti periodicamente dei rilievi freaticometrici per verificare l'andamento del deflusso dinamico delle acque di falda;
- 2 alla predisposizione di una variante al progetto di bonifica contemplando la realizzazione di un'indagine integrativa nelle aree rispettivamente comprese tra il PM1bis e il PM5 (zona locale officina) e tra il PM2 ed il PM6, finalizzata alla ricerca di eventuali sorgenti di contaminazione di composti clorurati nel sito, ad oggi non individuate;

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Servizio Vulnerabilità del Territorio e Qualità dello Sviluppo

- 3 ad eseguire un nuovo monitoraggio soil gas da eseguirsi programmando preliminarmente con ARTA la prima data utile per il contraddittorio;

quindi

Il responsabile del procedimento

Dispone:

- di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti, nonché alle società interessate (Italiana Petroli S.p.A., Sequas Ingegneria S.r.l. e Petroltecnica S.p.A.), di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata;

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 11:00 circa.

Stilato in formato digitale in un successivo momento anche con il supporto della registrazione audio-visiva.

il Responsabile del Procedimento

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

geol. Edgardo SCURTI

firmato digitalmente

visto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

arch. Emilia FINO

firmato digitalmente